

UNA PAGINA DI STORIA

Dagli antichi documenti parrocchiali, di cui fa parte lo: "INVENTARIO CRONOLOGICO", rileviamo, con il cenno delle opere, fatto dai "PRIORI" della Congregazione del Preziosissimo Sangue della Chiesa Matrice - Parrocchia di S. Girolamo - dopo il memorabile terremoto-flagello del 5 febbraio 1783, che subissò dalle fondamenta il nostro Casalnuovo, l'odierna Cittanova, quanto è storicamente consacrato.

"Negli anni, che vanno dal 1784 al 1790, Priore m.ro Giuseppe Siciliano, precisamente nel 1787 dalla Chiesa di Roma si ottiene il *"Sommario delle Indulgenze e si chiede pure il regio Assenso giusta il Corpo delle Regole, l'anno 1777 il mese di febbraio il giorno 17, pure la Congrega esisteva di fatto per tolleranza del Principe feudale per ottenere con la domanda dei confratelli l'esistenza giuridica del Sodalizio"*.

L'anno 1784 si contribuisce alla fabbrica della Chiesa con tre calcare di calce in ducati 30,00.

Il 1797 il Priore Cristofaro ordina la statua del Cristo Risorto allo scultore di Garopoli Domenico Delorenzo, autore della statua di S. Girolamo, che pagò ducati 21,00, oltre ducati 3,90 per spese di trasporto.

Il Priore D. Giuseppe Antonio Zito, acquistò lo «stendardo cremisi a lama d'oro» che costò ducati 56,00 (anno 1800). Successivamente il Priore Zito e precisamente l'anno 1819 curò la fusione della campana maggiore, la cui fusione fu fatta qui al trappeto Adornato, oggi Vico Vespa, dietro la casa Furci, la spesa fu di ducati 16,00.

Priore Cristofaro, la statua del Cristo Morto, fatta a Napoli per ducati 98,00.

Priore Puntóriero il 1830 i 4 Angioli del Cristo Morto fatti a Polistena dallo scultore Morani per ducati 36,00. Negli anni 1847-53 la Congrega per la «chiusura dei sepolcri nella Chiesa Matrice» costruisce al Cimitero 2 sepolcri e due cappelle per ducati 634,96.

Nel 1816 Priore Palermo «Statua della Pietà» fatta a Napoli dallo scultore Coppola D. Antonio per ducati 240.

«Arrivata qui s'è veduta così difettosa da non potersene tollerare l'esposizione: fortunatamente il 1866 venuto qui il prof. Francesco Biangardi», fu restaurata.

Nel 1865 Priore D. V.zo Giovinazzo «s'è fatto contratto col sig. Biangardi ed a premura del sig. Camillo Palermo per quattro gruppi dei Misteri cioè: Cristo all'orto. Cristo alla colonna ed il Cristo che cade sotto il peso della Croce e per la coronazione di spine» L.1200.

Nel 1867 Priore Palermo lo scultore Biangardi esegue la statua della Maddalena per L. 276.25.

Nel 1868 Biangardi ancora esegue la «Deposizione» per L. 1362 (l'opera viene eseguita nella Chiesa S. Cosma). Nello stesso anno a Messina per opera di Michele Lopresti viene eseguito il «Baldacchino» grande che costa L. 3031,75.

Nel 1888 il Biangardi esegue il «Cristo con la Desolata» per L.800.

Nel 1899 il Biangardi scolpisce il Cristo in mezzo ai 2 ladroni (detto il Calvario) per L. 400.

Nel 1892 a Caltanissetta il Biangardi esegue lo «Ecce Homo»

che costa L. 432,15.

Nello stesso anno il Biangardi completa il gruppo del Calvario con la scultura della Vergine e di S. Giovanni (costo dell'opera L.1800).

Nel 1893 Giacomo Tripodi del luogo, con abete veneziano e noce costruisce la Cappella della Pietà per L. 387,55.

Nel 1894 il pittore Domenico Augimeri di Palmi dipinge la tela della Trasfigurazione di Nostro Signore Gesù Cristo. Il costo dell' opera è di L. 2000.

Nel 1895 lo scultore Francesco Biangardi esegue la statua in legno dell' Addolorata per L. 100.

Riportiamo la nota che leggiamo tra le notizie di cronaca della Congrega a firma del Dr. Camillo Palermo, e precisamente «Il seppellimento dei cadaveri, ab immemorabili, si eseguiva in apposita fossa carnaia (dietro la porta maggiore della Chiesa). Al 1847 apertosi il pubblico Cimitero la Congrega ha costruito due fosse carnarie e continuò a seppellire con quel sistema sino a tutto il 1886 quando attuata la legge con la inumazione dei cadaveri, al Priorato di quel tempo è venuta la infelice ed antigienica idea di ridurre le due cappelle a colombari costruendo quelle cripte, ove antigienicamente si mettevano i cadaveri per essere tolti dopo un anno, ancora coreame, e messi nell' ossario, tale stato di cose durò sino al 1899, quando le autorità superiori hanno fatto cessare tale sistema antigienico e così al 7 dicembre 1899 s' è incominciato il sistema della inumazione».

Il Biangardi portò con sé da Napoli un giovanetto, tale Camera Antonio di Luigi e di Rosa Boniti, nato ad Amalfi il 1857 e morto a Cittanova il 24-1-1925, marito di Pansa Anna, (industriante).